



SCHEDA INFORMATIVA

Servizio stampa Segretariato generale CDPE | 3.10.2018

Insegnamento delle lingue straniere nella scuola obbligatoria

In quanto Paese ufficialmente quadrilingue, la Svizzera ha adottato per la scuola obbligatoria una concezione per l'insegnamento delle lingue ambiziosa, ma adeguata alla sua peculiare situazione linguistica. Essa prevede l'apprendimento di una seconda lingua nazionale e dell'inglese a partire dalla scuola elementare. In 23 Cantoni questa concezione è oggi adottata: in 22 Cantoni i bambini imparano la prima lingua straniera al più tardi a partire dal 5° anno di scuola obbligatoria¹ e la seconda dal 7° anno. Il Cantone Ticino, dove è obbligatorio l'insegnamento di tre lingue straniere, ha un modello specifico.

Se in Svizzera l'apprendimento di una seconda lingua nazionale vanta una lunga tradizione, l'anticipo dell'apprendimento dell'inglese al livello elementare è di più recente introduzione ed è attuato nei Cantoni secondo calendari diversi. I primi Cantoni hanno iniziato all'inizio degli anni 2000. In alcuni Cantoni, le prime annate di alunni che hanno imparato due lingue straniere a partire dalla scuola elementare hanno già ultimato la scuola obbligatoria, mentre in altri Cantoni l'inglese a partire dalla scuola elementare è stato introdotto da poco. I Cantoni sono sulla buona strada, ma il processo non è ancora concluso. L'ulteriore ottimizzazione dell'insegnamento delle lingue (didattica, sussidi didattici, piani di studio, formazione degli insegnanti, introduzione degli obiettivi formativi nazionali) rimane un progetto a lungo termine.

L2 (seconda lingua) per tutti i bambini dagli anni '70

Nella Svizzera plurilingue lo studio delle lingue straniere a scuola riveste tradizionalmente una grande importanza. Dell'insegnamento di una seconda lingua nazionale (seconda lingua) *a tutti i bambini* a partire dalla scuola elementare si è cominciato a parlare alla fine degli anni '60. I primi Cantoni hanno introdotto il cosiddetto «francese precoce» o il «tedesco precoce» negli anni '70. Alla fine degli anni '90 lo studio della seconda lingua nazionale era stato introdotto a partire dal 6° o 7° anno di scuola obbligatoria¹ in quasi tutti i Cantoni, come previsto dalle raccomandazioni CDPE del 1975². Dall'inizio degli anni 2000, nella maggior parte dei Cantoni è diventato obbligatorio anche lo studio dell'inglese dall'inizio del livello secondario I. Si può dunque dire che da oltre dieci anni la maggior parte degli alunni in Svizzera studi obbligatoriamente, nel periodo di frequenza scolastica, due lingue straniere. Negli anni '90 è emersa la necessità di elaborare una nuova concezione per l'insegnamento delle lingue. Il fattore scatenante è stato costituito da un lato dalle nuove conoscenze nel campo di ricerca dell'apprendimento delle lingue e della didattica delle lingue straniere, mentre dall'altro lato alcuni Cantoni pianificavano l'anticipo dello studio dell'inglese alla scuola elementare. I Cantoni hanno dovuto confrontarsi con il compito di trovare una soluzione coordinata a livello nazionale.

¹ Si contano gli anni di scuola obbligatoria in Svizzera (1-11): essi comprendono due anni di scuola dell'infanzia o i primi due anni di un ciclo di entrata. [Ulteriori informazioni sulle modalità di conteggio degli anni di scuola](#)

² Raccomandazioni e decisioni del 30 ottobre 1975 concernenti l'introduzione, la riforma e il coordinamento sul piano didattico della seconda lingua nazionale per tutti gli allievi nell'obbligo scolastico.

Il compromesso linguistico del 2004

La base su cui poggia l'evoluzione coordinata dell'insegnamento delle lingue straniere è rappresentata dalla strategia linguistica del 25 marzo 2004 elaborata dalla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), i cui principali obiettivi sono i seguenti: l'apprendimento delle lingue deve essere globalmente migliorato in Svizzera (anche lo studio della prima lingua); la Svizzera deve sfruttare maggiormente il proprio plurilinguismo e le potenzialità offerte dall'apprendimento precoce delle lingue e conservare la propria competitività nel contesto europeo.

Secondo tale strategia linguistica, la prima lingua straniera viene insegnata al più tardi a partire dal 5° anno di scuola obbligatoria e la seconda dal 7° anno. L'ordine delle lingue insegnate (seconda lingua nazionale o inglese) è deciso a livello regionale. Al termine della scuola obbligatoria gli alunni devono aver acquisito analoghe competenze in entrambe le lingue. Questi obiettivi potranno essere raggiunti solo se *[segnatamente] l'insegnamento e l'apprendimento di tutte le lingue saranno ulteriormente migliorati e la formazione degli insegnanti sarà corrispondentemente adeguata.* (Tradotto dalla strategia linguistica 2004, pag. 2).

La definizione di questa strategia è stata preceduta da lunghe discussioni all'interno della CDPE concernenti la valenza attribuita in Svizzera alla seconda lingua nazionale e all'inglese e la relazione reciproca tra le due lingue. Con la soluzione individuata (due lingue straniere fin dalla scuola elementare, la prima scelta a livello regionale, e obiettivi quantomeno analoghi nelle due lingue), è stato possibile spostare il dibattito dal confronto sul tema «una seconda lingua nazionale OPPURE l'inglese» a un altro livello («seconda lingua nazionale E inglese»), dando così forma a un compromesso in grado di attirare consenso.

Armonizzazione degli obiettivi, un mandato costituzionale

I valori fondanti della strategia linguistica 2004 sono confluiti nel Concordato HarmoS del 14 giugno 2007 e sono vincolanti per i Cantoni aderenti. La necessità di armonizzare gli obiettivi dei vari gradi d'istruzione, e quindi anche gli obiettivi dell'insegnamento delle lingue straniere, è sancita dalla Costituzione federale da maggio 2006 e riguarda pertanto tutti i Cantoni (art. 62 cpv. 4 della Costituzione federale).

Nel giugno 2011 la CDPE ha emanato per la prima volta obiettivi formativi nazionali (competenze fondamentali) per quattro ambiti disciplinari. Gli obiettivi per l'insegnamento delle lingue straniere consistono in dettagliate descrizioni di competenze fondamentali *in due lingue straniere* che gli alunni devono acquisire entro la fine della scuola elementare ed entro la fine della scuola obbligatoria. Gli obiettivi formativi nazionali (competenze fondamentali) - basati, per l'insegnamento delle lingue straniere, sul «modello 5/7» - sono confluiti negli attuali piani di studio delle varie regioni linguistiche. Il Plan d'études romand (PER) è introdotto nelle scuole della Svizzera romanda (fase introduttiva dal 2010/2011 al 2014/2015). I Cantoni della Svizzera tedesca sono in fase di decisione in merito all'introduzione del Lehrplan 21, pronto da ottobre 2014. Il Piano di studio per il Cantone Ticino è pronto da settembre 2015. Il Cantone prevede una fase di implementazione di tre anni con inizio nell'anno scolastico 2015/2016.

Iniziative popolari cantonali per una sola lingua straniera nella scuola elementare

A seguito dell'approvazione della strategia della CDPE nel mese di marzo 2004, sono state lanciate in cinque Cantoni della Svizzera tedesca (Lucerna, Sciaffusa, Turgovia, Zugo e Zurigo) iniziative popolari per una sola lingua straniera alle elementari. All'epoca l'argomentazione principale addotta sosteneva che l'insegnamento di due lingue straniere fosse un carico eccessivo per molti alunni. Le iniziative sono state respinte dall'elettorato in quattro Cantoni e revocate nel Cantone di Lucerna dagli stessi promotori³.

Dieci anni dopo, nei Cantoni Basilea Campagna, Grigioni, Nidvaldo, Lucerna e Zurigo sono sorte iniziative popolari analoghe. In tutti i Cantoni queste iniziative popolari sono state respinte dall'elettorato: nel Cantone di Nidvaldo l'8 marzo 2015 con il 62% dei voti; nel Cantone di Zurigo il 21 maggio 2017 con il 61% dei voti, nel Cantone di Lucerna il 24 settembre 2017 con il 58% dei voti) e nel Cantone dei Grigioni il 23 settembre 2018 con il 65% dei voti.

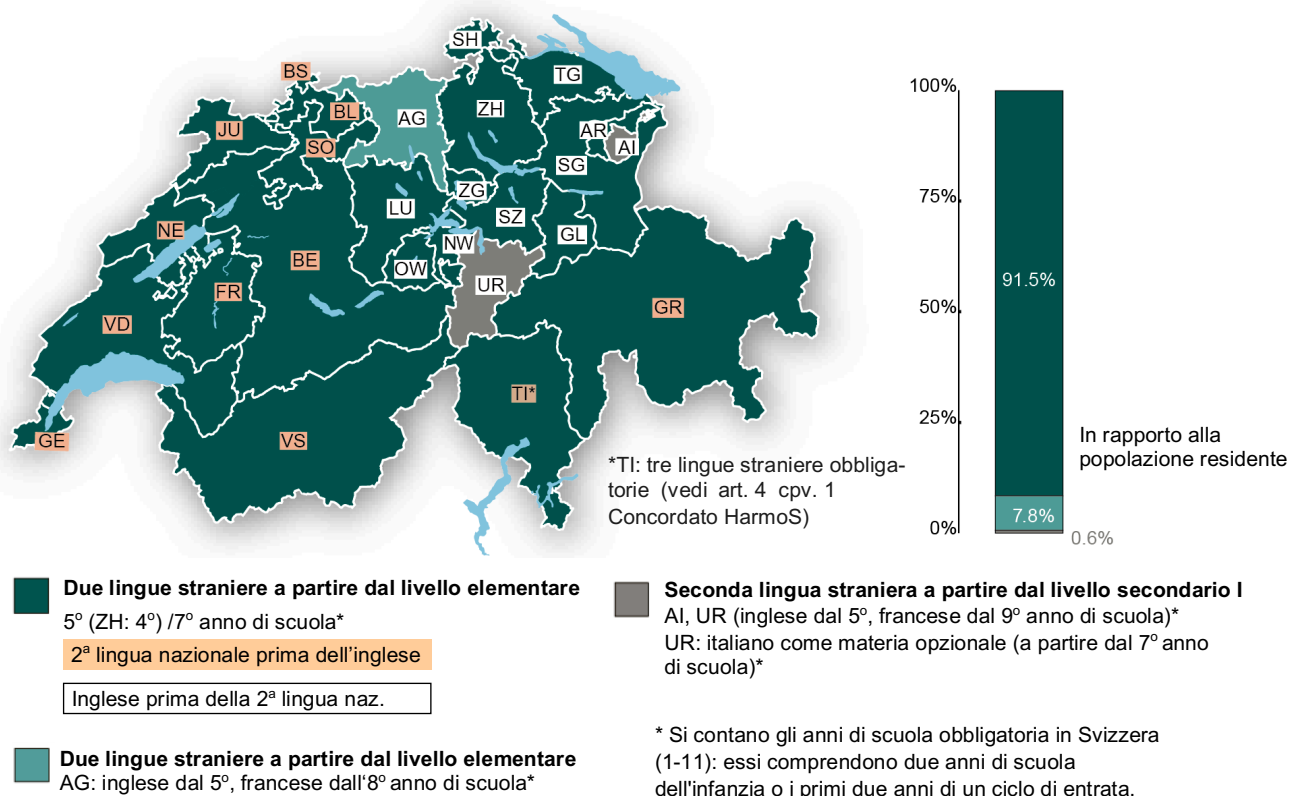
³ Consultazioni popolari: nel Cantone di Sciaffusa il 26 febbraio 2006, nei Cantoni di Turgovia e Zugo il 21 maggio 2006, nel Cantone di Zurigo il 26 novembre 2006. Nel Cantone di Lucerna l'iniziativa è stata revocata il 14 marzo 2007 dai promotori, il Luzerner Lehrerinnen- und Lehrerverband (LLV, associazione dei docenti del Cantone di Lucerna).

Nel Cantone di Turgovia il 14 giugno 2017 il Gran Consiglio ha respinto una modifica di legge che prevedeva lo spostamento del francese al livello secondario I. Nel Cantone di Zugo il 29 marzo 2018 il Gran Consiglio ha respinto una mozione che richiedeva lo spostamento dell'insegnamento del francese al livello secondario I (revisione della legge sulla scuola obbligatoria).

Situazione nei Cantoni

Dall'anno scolastico 2015/2016 i principali valori di riferimento strutturali della strategia linguistica 2004 sono introdotti in 23 Cantoni; in particolare, 22 Cantoni adottano il modello 5/7 e il Cantone Ticino, dove vengono insegnate tre lingue straniere, ha un modello specifico. In questi 23 Cantoni vive circa il 92% della popolazione residente. Il Cantone di Argovia effettuerà un adattamento (anticipazione di un anno dell'insegnamento del francese) ed introdurrà il Lehrplan 21 nell'anno scolastico 2020/21.

Figura 1: Insegnamento delle lingue nella scuola obbligatoria nell'anno scolastico 2017/2018 (corrisponde alla situazione dall'anno scolastico 2015/2016)



Cantone Ticino: Nel Cantone Ticino si studiano obbligatoriamente tre lingue straniere. Ai sensi dell'articolo 4 del Concordato HarmoS⁴, il Cantone può di conseguenza derogare allo schema 5/7. Il francese è materia obbligatoria dal 5° al 9° anno di scuola obbligatoria, il tedesco dal 9° anno e l'inglese dal 10° anno.

⁴ Art. 4 cpv. 1 (Concordato HarmoS): «... I cantoni dei Grigioni e del Ticino, nella misura in cui prevedono pure l'insegnamento obbligatorio di una terza lingua nazionale, possono derogare alla presente disposizione per quanto concerne gli anni di scolarità stabiliti per l'introduzione delle due lingue straniere.»

- **Cantone dei Grigioni:** Con tre lingue cantonali, tra cui il retoromancio, parlato in diverse varianti idiomatiche, il Cantone dei Grigioni presenta una situazione linguistica speciale e particolarmente complessa. Una seconda lingua cantonale (a seconda della regione linguistica tedesco, italiano o retoromancio) viene insegnata dal 5° anno di scuola obbligatoria (si può iniziare a studiare il retoromancio come seconda lingua cantonale anche già dal 3° anno di scuola). Lo studio dell'inglese come seconda lingua straniera dal 7° anno di scuola obbligatoria è stato deciso nel 2008 e introdotto nelle scuole dal 2012/2013.

Esonero dalle lezioni di lingua straniera

Ai sensi della strategia nazionale del 2004 per le lingue e delle disposizioni sull'insegnamento delle lingue incluse nel Concordato HarmoS, l'insegnamento di due lingue straniere è rivolto a tutti gli alunni⁵, anche nell'ottica dell'acquisizione di competenze fondamentali nelle lingue seconde (obiettivi formativi nazionali) dal maggior numero possibile di alunni. L'esonero generale dalle lezioni di lingua straniera per intere classi o gruppi di determinati livelli, non è previsto. Esoneri individuali o adeguamenti degli obiettivi di apprendimento sono possibili in casi motivati, come accade anche per altre materie, e sono decisi in base alle previsioni del diritto cantonale.

Bilancio della CDPE

Nel giugno 2015 la CDPE ha tracciato un bilancio sull'attuazione dell'articolo 62 capoverso 4 della Costituzione federale, anche in riferimento all'insegnamento delle lingue (si veda capitolo 4.2.3 del Bilancio 2015). In questa occasione ha invitato i Cantoni, laddove necessario, ad aderire all'armonizzazione. Il prossimo bilancio sarà redatto dalla CDPE nel 2019.

Per maggiori informazioni

Insegnamento delle lingue nella scuola obbligatoria: strategia della CDPE e piano di lavoro per il coordinamento nazionale (decisione dell'Assemblea plenaria della CDPE del 25 marzo 2004)
www.cdpe.ch > [Attività](#) > [Concordato scolastico](#) > [Insegnamento delle lingue](#)

Accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria (Concordato HarmoS) del 14 giugno 2007. www.cdpe.ch > [Attività](#) > [HarmoS](#)

Competenze fondamentali per le lingue seconde. Standard nazionali di formazione. Approvati dall'Assemblea plenaria della CDPE il 16 giugno 2011. www.cdpe.ch > [Attività](#) > [HarmoS](#) > [Obiettivi formativi nazionali](#)

Piano d'azione 2004–2006 della Commissione Europea sulla promozione dell'apprendimento delle lingue e della diversità linguistica del 24 luglio 2003. [PDF](#)

«J'apprends les langues» / «Ich lerne Sprachen». Opuscolo informativo sull'apprendimento di due lingue straniere a partire dalla scuola elementare. (CDPE 2013). Disponibile in francese e in tedesco.
www.cdpe.ch > [Attività](#) > [Concordato scolastico](#) > [Insegnamento delle lingue](#)

Contatto

Servizio stampa CDPE, presse@edk.ch
+41 31 309 51 11

⁵ Nei Cantoni dove ci sono ancora eccezioni al riguardo (ad es. esonero di interi corsi scolastici) questo è un aspetto che nei prossimi anni dovrebbe essere aggiustato nell'ottica dell'attuazione della strategia linguistica; attualmente non sono disponibili informazioni dettagliate sulla situazione nei Cantoni per ciò che concerne la disciplina di eventuali esoneri.